



Dopo il temporale di giovedì e venerdì operatori impegnati a ripulire

«Come sono ridotti gli eroi del coronavirus»

Piove "a cascata" nella sede del 118 di via Anguissola «Computer a rischio»

PIACENZA

● «Ecco a voi il Niagara», dice cercando di sdrammatizzare chi è intento a salvare il salvabile dall'acqua scrosciante che invade la sede del 118 in via Anguissola. Ad ogni temporale, servono i secchi: «Giovedì, venerdì... Ogni sera è stato un disastro. L'acqua entra dappertutto, abbiamo paura salti tutto, visto che qui ci sono tanti computer», spiega qualcuno. Altri aggiungono: «Prima il problema era a sinistra. Ora a destra. Queste strutture degli anni Novanta evidentemente avrebbero bisogno di una complessiva sistemazione ai tetti. Non va bene così, si rischia il cortocircuito. Ad ogni temporale estivo c'è una cascata nelle sale».

Altri ancora ribadiscono come in via Anguissola ci sia il "cuore" della rete, la centralina aziendale: «Brucia tutto con l'acqua. Durante la pandemia qui abbiamo gestito a migliaia di telefonate. Questo a testimonianza di quanto serve questa rete di collegamento». C'è chi precisa: «Qui lavorano sedici centralinisti, infermieri, medici. Ruota nella struttura una cinquantina di persone, perché siamo aperti 24 ore su 24, tutti i giorni. Vorremmo solo non ci piovesse addosso. Hanno detto che siamo stati "eroici" durante il Covid. Non ci sentiamo tali, ci mancherebbe, però almeno poter lavorare in una sede dove non entri l'acqua ad ogni pioggia sarebbe opportuno. Ci sono segni di deterioramento preoccupanti. Un muratore è intervenuto e ha sistemato parte del problema. Ma non si capisce poi perché in altri punti ci sia ancora acqua».

—malac.